INDICE

ANNI ‘80: METALLARI IN VALSESIA E VALSESSERA

BONES: ROCK & COUNTRY

GRUPPO VALSESSERA

SHY BOY – ARMATA BRANCALEONE

GRUPPO VALSESIA - PRIME TESTIMONIANZE FOTOGRAFICHE

1984 - RADUNO RIMINI

SANDOKAN: DISCO & ROCK

CAMARILLO

BIRRERIA MAGGIATE

CONTINUATIVA

CONCERTI

1986 - RADUNO SAN GIOVANNI

1986 - RADUNO FINE ANNO - TAVERNA SAN ROCCO

SOPRANNOMI

CROSSOVER - FINE ANNI ‘80

GLI AUTORI

ANNI ‘80: METALLARI IN VALSESIA E VALSESSERA

Siamo agli inizi degli anni ‘80 quando anche in Italia si affaccia quel fenomeno musicale chiamato Heavy Metal.

In Valsesia e Valsessera i gruppi che più segnano l’attenzione di parecchi giovani sono a mio personale ricordo: JUDAS PRIEST con *Unleashed in the east* uscito nel 1979, AC/DC con *Back in black* del 1980, IRON MAIDEN con *Iron Maiden* sempre del 1980 e MOTORHEAD con l’album dal vivo *No sleep ‘til hammersmith* uscito nel 1981; ben presto a questi si uniscono un enorme numero di gruppi minori e relativi LP in vinile. In questo opuscolo non si parlerà delle star che rendono grande l’Heavy Metal ma esclusivamente dei più semplici metallari e del loro mondo.

Vivere in un’area geografica lontana da grossi centri abitati se da un lato limita la conoscenza di informazioni in tempo reale, dall’altro crea un gruppo di amici più coeso, preludio di quel movimento denominato “Metallari della Valsesia e della Valsessera”.

In generale i metallari sono facilmente riconoscibili per il tipico abbigliamento che prevede tassativamente il chiodo, un giubbotto motociclistico in pelle nera, un paio di stivali neri, cinture e bracciali con borchie e capelli lunghi.

Inizialmente l’unica fonte di informazione musicale è la rivista *Rockerilla*, che al suo interno concede poche pagine

esclusivamente dedicate all'Heavy Metal scritte dal mitico Beppe Riva. Grazie al successo di quelle recensioni e annesse vendite di un giornale indirizzato al genere New Wave ed altri, escono tre numeri speciali di *Hard'n'Heavy*, un'estensione degli articoli di *Rockerilla*.

BONES: ROCK & COUNTRY

Il Bones, una discoteca situata a Castelletto Ticino in provincia di Novara, rappresenta l'unico posto in cui è possibile ascoltare Heavy Metal quando ancora non è nato nessun gruppo di metallari in Valsesia e in Valsessera. Protagoniste indiscusse del Bones sono le musiche country, blues e rock ma viene anche lasciato un discreto spazio alla nostra musica. Il primo a raggiungerlo, in autostop per altro visto che è ancora minorenne, è il Jack con l'amico Ennio Falcione, successivamente provo anch'io insieme ad altri questa esperienza per noi stravolgente.

All'interno non si vedono metallari, si entra in un mondo assai simile a quello ben descritto dal film tristemente famoso: "*Christiane F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino*" del 1981. Il parcheggio è invaso di *Diane 2 cavalli* con tanto di tendine nei finestrini, leggendo le targhe è facile intuire che la gente proviene da tutto il nord Italia. L'abbigliamento standard di quelli che noi chiamiamo semplicemente tossici

è curioso: i maschi portano tutti i capelli lunghi, i pantaloni stretti alle caviglie e le Clark ai piedi mentre le femmine, anch'esse con capelli lunghi, indossano solo lunghe gonne dalla foggia vagamente orientale. All'interno la musica viene proposta ad un volume altissimo tanto da creare, una volta usciti, un fastidioso ronzio alle orecchie che può durare sino al giorno seguente. Vista la nostra età, tutti minorenni, si giunge sino a Castelletto o in autostop oppure in motorino. In maniera quasi sfacciata all'interno non si conta chi si fa le canne, chi consuma pastiglie e chi si inietta eroina proprio come nel film sopra ricordato. Particolare menzione la merita il DJ Pino Greco, un grande nel suo mestiere; parallelamente a questa attività, crea e vende lui stesso cassette musicali con il meglio dei generi musicali che propone al Bones ed è facile intuire che vanno a ruba. Ecco come **Jack** ricorda quelle serate: *il Bones… che armonia musicale, Pino Greco e le sue cassette, l'ora Heavy Metal con le classiche canzoni Judas Priest, Whitesnake, Ronny James Dio, Saxon… e poi un misto country rock veloce con l'armonica (ricordo il DJ anche lui con l'armonica in bocca)… l'effetto laser con gioco di specchi sembra una pallottola luccicante che colpisce tutto e tutti gli angoli di*

questo paradiso tossico… ricordo i cessi, già all'inizio serata pieni di siringhe e vomiti vari di gente stroncata, un vero ospedale!!!

Alla fine questo "paradiso tossico" chiude per droga e prostituzione, i proprietari ne sono direttamente coinvolti, ma noi ci siamo già trasferiti al Sandokan di Gravellona Toce.

GRUPPO VALSESSERA

Ricorda **Ciska:** *io al Bones non sono mai venuto, il mio primo approccio con locali tipo discoteche, avviene al mitico Igloo insieme agli amici Metal Valsessera. Certo che non è proprio il locale giusto per noi, infatti siamo guardati ed ovviamente additati come "diversi"! E' la prima volta che la gente si trova innanzi i metallari, fenomeno ispirato alla musica rock & heavy. Immagina e ricorderai lo stupore ed anche un po' di timore con cui gli altri ci vedono. Un nuovo gruppo filosofale oltre che musicale invade per la prima volta le nostre zone prealpine, quello che nel mondo e nelle grandi città è ormai una realtà da diversi anni, qui è gli albori. Questo ci causa molti*

problemi di accettazione da parte di tutti, giovani o meno giovani, per non parlare delle forze dell'ordine! Mi ricordo un giorno in cui siamo fermati e gentilmente accompagnati in caserma dai carabinieri di Crevacuore, una delle prime domande è: ma ditemi un po', cos'è questo gruppo di cui fate parte, i "pataccari"? Ma cosa siete, una setta?
Questo la dice lunga sul livello di stupore e timore che ci segue nella nostra straordinaria passione per la musica, per molti versi mal vista e temuta in quanto diversa e non uniformata a tutti gli altri ragazzi così ben vestiti e belli da vedere … il trionfo dell'immagine e del finto perbenismo che invece a noi non appartiene, noi siamo diversi veramente, diversi dentro oltre che fuori, con un'idea di gruppo e solidarietà che ci rende più forti e non anonimi. Un gruppo di amici in cui molti si rifugiano quando si sentono scartati o non apprezzati dai giovani "normali" e dalle loro belle facce, grazie anche a questo io sono diventato ciò che sono ora … e ne vado fiero!!

Io ho iniziato ad ascoltare metal ed hard rock nel lontano 1983 con gli Scorpions, precisamente con Always Somewhere, stupendo brano dell'album Lovedrive … ed è stato un colpo che mi ha rubato l'anima, anzi me l'ha fatta scoprire! Questa era, è e sarà per sempre la mia musica, quella che amo ed è cresciuta con me, dentro e fuori di me. Grazie a lei ho trovato conforto nei momenti bui, gioito nei momenti belli, mi sono emozionato e mi ha accompagnato nei momenti importanti e meno … mi ha dato la carica e consolato, mi ha trasformato l'anima in note musicali, a lei ho legato ricordi ed affetti … insomma è la colonna sonora della mia vita! Con lei ho trovato gli amici più veri che porto nel cuore: il primo che mi ha avvicinato al metal è stato Babe, con il suo entusiasmo e voglia di esagerare, poi ho conosciuto il Bak, Lear, Marzio ed altri che con più distacco seguivano le nostre orme in Valsessera, si perché possiamo tranquillamente dire che siamo stati i "PRIMI"!! Con loro passavo le sere, i pomeriggi ed ogni momento libero. Noi sempre insieme, la musica

a palla, birra in mano … sempre esagerati, ma mai con gli altri, solo tra noi!

SHY BOY – ARMATA BRANCALEONE

In ambito musicale Heavy Metal e rispetto a noi Valsesiani, i nostri amici della Valsessera dimostrano di essere più creativi, grazie soprattutto al carattere esplosivo dell'instancabile Babe.

Ricorda **Ciska**: *il primo gruppo musicale si chiama Shy Boy con Babe alla voce, Leo Ceralli alla chitarra, Mauri Torchio al basso ed alla batteria non ricordo … sono una meteora, ma di ottima fattura e con un repertorio che spazia dal glam dei Motley, al metal dei Van Halen. Eseguono un unico concerto, nel teatro di Grignasco. In seguito Babe con il bassista degli Shy Boy forma l'Armata Brancaleone che ha un discreto seguito, interpretano anche pezzi loro, alcuni registrati in un demo tape.*

GRUPPO VALSESIA
PRIME TESTIMONIANZE FOTOGRAFICHE

Le prime fotografie dei metallari Valsesiani risalgono all'anno 1983. Siamo in quattro posizionati all'ingresso del cimitero

di Quarona. L'autore delle foto è l'amico Edoardo Frigiolini che, pur non metallaro, frequenta il nostro stesso bar, il Caffè della Stazione a Quarona. I quattro protagonisti di quel momento storico sono Flavio (Fak) Facchinetti, Giampietro (Jack) Mo, Pompeo (Alex) Schena e Giacomo Cappellari, con noi le due Cagiva 125 custom di Giacomo e Jack.

Io possiedo da pochi giorni il "chiodo", come i miei amici, ma a differenza del loro, il mio ha una storia un po' particolare!

Ricorda **Giacomo**: *io insieme a vari amici metal e non solo organizziamo una colletta per regalare al Fak nel giorno del suo 18° compleanno il chiodo. E così Jack ed io, una volta raggiunta la cifra, ci rechiamo a Torino al negozio Inferno per l'acquisto. Un negozio assai particolare che tra le varie stranezze utilizza degli spogliatoi prova indumenti a forma di cassa da morto! Giunti alla stazione ferroviaria Porta Nuova, al sottopasso incontriamo un giocatore delle tre campanelle: occorre indovinare in quale campanella resta nascosta la pallina. Jack affascinato dalla possibilità di vincita punta una prima volta e vince! Io cerco di fermarlo ma lui*

insiste e ci riprova perdendo parecchio! I soldi per il chiodo non ci sono più e tornando in Valsesia siamo obbligati a raccontare una bugia: non abbiamo trovato la taglia giusta! Ritorniamo dopo una quindicina di giorni e questa volta tutto avviene "senza imprevisti"!

Immaginate la mia gioia durante i festeggiamenti del mio compleanno, è la cosa che più desidero al mondo ricevere in dono il chiodo, un indumento che semplicemente ha un costo che non mi posso permettere nella mia condizione di studente!

Ricorda **Giacomo**: *da pochi mesi prendo il pullman per andare a scuola a Vercelli poiché solo lì c'era la sezione di chimica dell'Istituto Tecnico Industriale, in fondo al pullman c'è un tipo che non mi è troppo simpatico ed un giorno propone una domanda ad alta voce indirizzata un po' a tutti: CHI VUOLE TAGLIARE OGGI? Io gli rispondo che accetto!*

Entrati in un bar di Vercelli c'è un jukebox ed io metto una canzone degli AC/DC, lui mi chiede ti piacciono? SIII!

E da quel momento nasce una grande amicizia mai terminata tra me e Fak!

ANNO 1984 - RADUNO RIMINI

Al Caffè della Stazione stringo amicizia con Davide Nonne che possiede una motocicletta 125. Gli propongo di trascorrere le ferie insieme recandoci in campeggio lungo la riviera romagnola. L'idea é di riuscire a trovare qualche ragazza, quasi un tormento in quegli anni! Torre Pedrera, Bellaria, Igea Marina… saranno le nostre destinazioni finali che mi daranno l'opportunità di conoscere Matteo Pasini di Rimini, un vero guru dell'Heavy Metal italiano. L'amico si tiene in contatto con decine e decine di piccoli gruppi metal provenienti da tutta Italia. Sarà lui a concretizzare l'idea di un raduno tra i metallari vacanzieri della costa adriatica in quell'estate del 1984. La diffusione nazionale di questa musica è legata quasi esclusivamente alle registrazioni di canzoni su cassette (demo tape) e all'informazione attraverso fanzine ciclostilate. Forse un solo gruppo riesce ad emergere in questo marasma: i Vanadium di Pino Scotto. La prima raccolta di gruppi Heavy Metal su vinile avviene grazie all'intervento di Beppe Riva nel 1983, raccolta riprodotta in sole 1000 copie dal titolo *Heavy Metal Eruption* di cui ne possiedo una e che funge da copertina a questa

pubblicazione. Da quell'incontro e dalla conseguente conoscenza di metallari provenienti da ogni angolo della penisola nasce l'idea di un successivo raduno in Valsesia, al quale Bisoglio Giuseppe di Casale Monferrato e un suo amico, presenti quel giorno, parteciperanno poiché gli unici a non abitare troppo lontano dalla nostra terra. Bisognerà nostro malgrado attendere il 1986 poiché un anno prima parto per il servizio militare!

SANDOKAN: DISCO & ROCK

La tipologia di questa discoteca è ben differente dal Bones poiché offre una grossa sala per la disco contigua ad una saletta rock-country. Questo rende l'ambiente migliore del "ghetto" Bones e offre la possibilità di conoscere metallari (maschi e femmine) provenienti dalla zona dei laghi, aspetto più importante.

Nel mio caso frequento il Sandokan per otto anni: dal 1981 al 1988 e simile la mia situazione è quella di moltissimi altri ragazzi e ragazze. Chi impegnato a scuola, chi già nel mondo del lavoro, si aspetta con ansia il sabato sera per trascorrere la serata tutti insieme. Il paragone con gli usi odierni è incredibile! Alle 8 di sera siamo già sul posto per restare sino alla chiusura; oggi avviene quasi il contrario poiché i locali aprono all'ora della nostra "chiusura"!

Durante il mio servizio militare, effettuato a cavallo tra il 1985 e il 1986, ricevo diverse lettere da amici metallari, in particolare quella di **Patrizia Lodovisi**, metallara di Baveno, spiega quello che per molti di noi rappresentava il Sandokan *…non vedo l'ora che venga sabato per andare al Sandokan; non per il fatto che il Sandokan sia un posto tosto, ma soprattutto perché lì ho tutta la mia vita, per te forse non sarà così, ma io quando entro lì dentro conosco tutti e mi sento a mio agio, cosa che non capita in altri posti!*

Ciska ricorda: *per tutti noi appena abbiamo scoperto il mitico Sandokan di Gravellona, l'Igloo diventa il passato…incredibile, ci troviamo in un nuovo mondo, scopriamo che fuori dalla nostra limitata realtà valsesiana c'è tutto quello che vogliamo. Un posto fatto su misura per noi! Ricordo che le prime volte ci accompagna il papà del povero Lear, detto "il Mendoza", non abbiamo nemmeno la macchina, a parte pochi. Non ci sembra vero, uno zoo: fatto di tutte quelle anime reiette della società di bell'aspetto!! Ci sono proprio tutti: metallari, dark, sballoni, punk, paninari, regolari e meno… lì tutti*

insieme, fantastico! Un mondo tutto per noi, diverso, in cui non sentirsi diversi, ma tutti orgogliosi di poter essere noi stessi e trovare quelli come noi, che come noi vengono lì per stare insieme. Sabato sera apertura ore nove, chiusura ore una, una e mezza! A dirlo ai nostri figli ora sembra uno scherzo, ma non abbiamo bisogno di fare per forza l'una di notte per andare in una disco...per uscirne poi quasi all'alba, alle cinque del mattino stanchi e frastornati e leggere sul giornale dell'ennesima auto che, a folle velocità, spezza quattro o cinque vite!!! E noi di allora eravamo quelli che esageravano, ne siamo sicuri!!??

Mi ricordo il tunnel di entrata ed il bancone sulla sinistra con davanti la scalinata che scende sulle piste della parte disco. In fondo al bancone la scala che porta nella parte metal, il nostro angolo di follia!! Ti ricordi come si ballava!? Ah ah ah ...che roba, una banda di allucinati che si muovono indemoniati nella pista con la chitarra del cuore, quella che ci agita e fa sentire dentro l'adrenalina

per la nostra musica....un mix di personaggi improbabili , ma veri che lì si sentono a casa!! Sì a casa, insieme agli amici nuovi e vecchi.
Quante persone ho conosciuto di cui non sapevo nemmeno il nome, ma la volta dopo li abbracciavi come se li conoscessi da sempre, sì bei tempi amico mio...
Io ho iniziato a venire al Sandokan nell'inverno dell'84-85 se ricordo bene ed ho smesso a causa della partenza per il servizio militare nel giugno dell'86, a parte qualche sporadica puntata durante le licenze ed appena dopo. Pensa che, con la scusa di portarla lì, ho strappato il primo appuntamento a quella ragazza per cui ho perso la testa la prima volta che l'ho vista! Quella che poi sarebbe diventata mia moglie, Stefania, la mia Stella che da poco più di due anni ci sta vicina dall'immensità del cielo! Quindi immaginerai quanto ho lasciato di me in quel locale, in quel tempio della musica metal a tutto volume. Ricordo molto bene purtroppo la costruzione del muro - ghetto, l'inizio della fine di un locale che

ha fatto la storia degli anni '80, un luogo unico o quasi nel suo genere almeno qui da noi, è perso tutto il suo bello, lo stare insieme! Entrate separate, i belli davanti dall'entrata principale ed il trash dall'entrata sul retro. Non c'è più nulla di bello per cui fare tanta strada....la mia musica me la ascolto a casa mia, a casa degli amici, in auto... tutto il resto è perso, lo zoo libero di umanità varia è diventato una gabbia con i buoni da una parte ed i cattivi all'altra! Indovinate chi erano i cattivi!!? Sai cosa ti dico: la chiusura è la giusta conseguenza ed epilogo per chi pensa di modificare e rendere socialmente accettabile un luogo che invece è l'emblema di come ci sono anche gli altri... di discoteche piene di fighetti lucidi ed ingellati è pieno ovunque, non ne serve un altro!!! Il "nostro Sandokan" non è più lui, è finito... ha vinto la Tigre!

I primi contatti tra metallari della Valsesia e della Valsessera avvengono grazie alla comune frequentazione della stessa scuola (Fregy, Bak e Sergio) e in seguito di essersi trovati proprio al Sandokan. Lo spazio Heavy Metal al Sandokan è il momento magico, un'ora circa in cui si sospende ogni

attività per correre in pista e ballare a nostro modo, alquanto atipico, ma l'importante è sfogarsi e stare insieme. Quasi per tutti essere metallaro significa sentirsi parte di un gruppo apolitico contro ogni imposizione di mode nel vestire, nel comportamento, nella passione comune verso la musica Heavy Metal e non per ultimo il forte valore dell'amicizia. La fine del Sandokan come luogo fondamentale di incontro almeno per un centinaio di metallari è la costruzione di un muro di separazione tra la sala rock e la sala disco che di conseguenza origina l'idea di trovarsi in un ghetto! Questo porta verso la fine degli anni '80 la chiusura in maniera definitiva della sala rock. Ecco l'elenco di alcune persone che frequenta il Sandokan. Li ricordo con piacere, anche se non tutti metallari…

Sala Erica
Sala Rosanna
Brescia Massimo
Saettone Massimo
Beltrametti Katia
Belcastro Danela
Nobili Cristina
Pierin Roberta
Penchienati Dolores
Temo

Giustina Claudia
Delponte Mara
Aurelio
Torreggiani Patrizia
Logicamente a queste persone si aggiungono i partecipanti dei raduni.
Essere un metallaro in quegli anni non è semplice, nel mio caso specifico portare i capelli lunghi insieme al particolare abbigliamento non viene compreso dai miei genitori che, provenienti da una realtà di montagna, temono il giudizio della gente di Quarona. Non diversa dalla mia la situazione di…

Fulvio: *è stata un'impresa abbastanza ardua, soprattutto in un piccolo paese come Prato dove tutto quello che non rientra nei parametri della comunità è visto con molta diffidenza, la gente ti affibbia tutti gli aggettivi immaginabili (drogato, delinquente, ecc…) mettendo del malcontento in famiglia; la cosa poteva essere una lama a doppio taglio: o rinunciavi definitivamente oppure ti forgiavi un carattere forte e quindi continuavi per la strada scelta con annessi e connessi.*

Pompeo: *beh i problemi principali li ho avuti con mio papà che non condivideva il fatto di come mi vestivo, la musica che ascoltavo ed i capelli lunghi, mentre con il paese ossia i cittadini di Borgosesia un pochino di problemi ci sono stati, del tipo che tutti mi scambiavano per un drogato e teppista.*

CAMARILLO

La Birreria Camarillo è probabilmente il locale che più utilizziamo per ritrovarci qualche volta anche durante la settimana. Un posto senza pretese ma dove si può contare dell'appoggio incondizionato di Mara, che proprio lì ho la fortuna di conoscere...

Mara: *ho lavorato per circa tre anni al Camarillo ('84-'87) ed ho avuto modo di conoscere molti gruppi di amici. Quelli che più mi hanno coinvolto come simpatia e curiosità erano i metal, con le loro magliette e i loro chiodi. Non condividevo la stessa opinione sul genere musicale, ma mi affascinava l'abbigliamento e l'enfasi che avevano nel contesto degli amici.*

I primi che mi hanno avvicinato sono stati Fulvio, Fregy e Babe. Mi portavano delle cassette e mi chiedevano di sentirle con lo stereo del locale. Mi guardavo intorno e benché gli altri non erano ben disposti verso l'Heavy Metal, li accontentavo sempre. Ammiravo la loro cultura sui gruppi musicali, la precisione che avevano nel descrivere i concerti e i vari tipi di metal e come si divertivano ascoltando la loro musica. Si vedeva che non erano uniti solo dalla musica, ma da una forte amicizia. Il mio rapporto con loro diventò sempre più forte tanto che, una sera, quando Bak rovesciò una birra, Graziella mi disse di andare al loro tavolo "perché tu sei l'unica che sa comunicare con loro". Da quel momento mi sono sentita ancora più coinvolta perché per me erano delle persone uniche e speciali, anche se un po' strane!

Al Sandokan ho conosciuto altri metal (Sergio, Jack, Maurizio, Silvano, Dino e Gabriele), ma il Fak è stato il primo che con il suo "studio di registrazione" e le sue cassette mi ha indirizzato verso questo genere di

ascolto. La prima cassetta che mi ha regalato è del 24/03/1987 e contiene una ricca raccolta di metal lenti, tra cui: Manowar, Megadeth, Helloween, Judas Priest, Metal Church...

Nel contesto del Sandokan erano importanti anche le donne, che avevano tutte una personalità forte e carismatica. Ricordo Paola, Claudia, Erica, Paoletta e Tiziana.

Ancora oggi ritrovo, con le loro famiglie, gli amici metal, e non sembra sia passato così tanto tempo. C'è sempre un grande entusiasmo nel raccontare il nostro incontro, la nostra storia e le nostre avventure.

Ecco cosa mi scrive dal Camarillo il **Jack** in una lettera che mi indirizza a Naia…

Carissimo Metal Fak, ogni tre volte la settimana siamo qui riuniti in questo locale di perdizione dove ci sconvolgiamo il cervellino, solita musica del cazzo e solita tavolata: Fregy, Jack e Simona, con le solite caraffe sempre vuote. In questo momento Fregy e Simona ordinano una grolla, così tanto per tirarsi su, solo che la grolla non la fanno e allora ordinano

due birre piccole … da litro!! Io non posso più al giovedì!

Il carissimo Fulvio finalmente è riuscito a fare la patente e adesso gira con la macchina di suo padre: una Fiat 131 famigliare, non ti dico la gioia di Fregy che adesso può prendere delle "mine" mostruose perché al Sandokan va con la macchina di Fulvio.

BIRRERIA MAGGIATE

A Maggiate si viene per un solo motivo: è l'unico posto da noi conosciuto dove si può bere birra utilizzando un bicchiere in vetro con la forma di stivale capace di contenere nientemeno che due litri della gustosa bevanda! Occorre procedere con attenzione nel bere, poiché può succedere che si crei una bolla d'aria all'interno del bicchiere con il risultato di lavarsi la faccia e non solo.

Fulvio: *ho diverse fotografie che ci ritraggono nella birreria di Maggiate, famosa per lo stivale di vetro da 2 litri, quel giorno però ne è sprovvista e noi usiamo i nostri anfibi… io bevo nello stivaletto da lancio del Fak tanto da mangiare pure lo scontrino del calzolaio visto che il Fak lo ha appena fatto mettere a posto!*

CONTINUATIVA

Con questo termine si traduce la nostra voglia di stare insieme durante il fine settimana: dopo il solito sabato sera trascorso al Sandokan si prosegue la nottata andando a dormire, a turno, in una delle seconde case di proprietà dei nostri genitori; Cà di Zelle, Carcoforo e Cavaglia, sono le più gettonate!

CONCERTI

Il momento dei concerti è per tutti noi metallari un aspetto fondamentale di quegli anni. La musica che tutti i giorni ascoltiamo nei momenti liberi si apprezza nettamente meglio in versione "live". Quando siamo fortunati raggiungiamo le poco distanti metropoli del nord: Milano o Torino, ma parecchie volte l'unica soluzione è quella di migrare sino in Germania dove questa musica è nettamente più seguita.

Ora, malgrado questo genere sia pressoché sconosciuto alle nuove generazioni, non è più così. A Romagnano Sesia da pochi anni hanno convertito l'ex cinema in capannone per concerti, il nome è *Rock'n' Roll Arena*, la sua posizione strategica vicina al casello autostradale permette un discreto successo e una buona affluenza di pubblico. A onor del vero,

quest'anno parecchio influenzato da questa idea progetto nata dal Jack di ritrovarsi dopo circa 25 anni e ripercorrere quei mitici anni '80, mi reco per due volte al *Rock'n' Roll Arena*: la prima per ascoltare i Voivod, che all'epoca per poterli vedere sono dovuto andare sino a Mainz in Germania, mentre la seconda per assistere ad un duplice concerto: Anvil & Saxon, visti anni indietro a Torino. Durante questi due concerti faccio un po' di domande e mi guardo intorno: nel pubblico quasi assenti persone con età inferiore ai 30 anni, buona la presenza dei trenta - quarantenni ed infine tantissimi gli over quarantenni, cioè i metallari degli anni '80 facilmente riconoscibili dall'abbigliamento, sono proprio come noi!

E' presente anche un piccolo banco pieno zeppo di CD di musica Metal, il proprietario ha 36 anni e mi racconta che anche lui ha vissuto almeno la seconda parte di quell'epoca ed ora è riuscito a tramutare la sua passione in lavoro. Ha il permesso di ambulante, segue i concerti e vende i CD riuscendo così a vivere. Gli chiedo se possiede un sito e annessa vendita on line, mi risponde di no, preferisce utilizzare ancora il vecchio sistema di vendita diretta e il relativo contatto umano! Racconta che nonostante siano passati tanti anni, i vecchi metallari non hanno mollato e

continuano ad ascoltare la stessa musica e comprare CD e vinile! CHE PIACERE!

1986 - RADUNO SAN GIOVANNI

Termino da poco il servizio militare e con l'aiuto di tutti organizzo un raduno di metallari Valsesia & Valsessera nei pressi della Chiesa di San Giovanni, sopra Quarona. I ricordi di quella giornata unica nella storia dell'Heavy Metal locale li lascio nelle e-mail ricevute da alcuni tra i 16 partecipanti:

Facchinetti Flavio (Fak)
Mo Giampietro (Jack)
Rolando Fulvio (Metallo)
Cerri Danilo (Fregy)
Schena Pompeo (Alex)
Ciscato Luca (Ciska)
Ciscato Massimo (Ciki)
Antonietti Alessio (Babe)
Bacchiocchi Alberto (Bak)
Finotti Davide
Zanetti Marzio
Rodella Lear (Mendoza)
Cappellari Giacomo
Vellata Lido

Bisoglio Giuseppe (Casale Monferrato)

Amico Giuseppe (Casale Monferrato)

Fulvio: *il raduno comincia a San Giovanni, lì beviamo parecchio, poi andiamo al Sandokan. All'uscita nel parcheggio avviene una rissa originata suo malgrado dal Babe, il quale, tentando di rimettere il gilet sopra al chiodo, appoggia inavvertitamente una manica sul cofano di una macchina nella quale dormono due tossici. Uno si sveglia, scende e lo piglia per il bavero, scende in aiuto anche il secondo; in quel mentre stiamo uscendo tutti e i due hanno decisamente la peggio, tanto da rifugiarsi in macchina cercando di scappare. Il Jack tira una scarpata sulla portiera, bollandogliela, poi prende un sasso e gli sfonda il lunotto posteriore. Facciamo il giro con la macchina di Fregy per raggiungerli dalla parte opposta del parcheggio, qui incontriamo la polizia stradale, che infila la beretta calibro 9 nel finestrino dalla mia parte e ci obbliga a fermarci.*

I poliziotti non hanno assistito alla rissa, il casino viene comunque fuori perché vedono le nostre

cartucciere e vogliono sequestrarcele. Allora il Fak gli rompe talmente tanto i coglioni che dopo un'oretta circa ci lasciano andare, intimandoci di non venire più a Gravellona. Ovviamente il sabato dopo siamo puntualmente lì, come tutti i sabati!!!

Quella notte andiamo a dormire alla Colma, ma il Jack è talmente ubriaco che vaga tutta la notte su e giù per la Colma fino a quando si addormenta in un fosso; il Babe invece insieme a qualcun'altro vanno a dormire in un fienile lì vicino. Al mattino ci ritroviamo tutti e andiamo a fare colazione a Civiasco, raccontandoci le varie vicissitudini.

Pompeo: *ricordo benissimo la mega rissa, io personalmente ho corso dietro ad un tipo sino all'ingresso prendendolo a cinturate e non con una cintura normale ma con quella piena di borchie e poi ricordo bene in seguito che siamo stati fermati dai carabinieri.*

Giacomo: *finita la serata al Sandokan, con Davide sono andato a Gravellona ed abbiamo trascorso la nottata dormendo sull'ingresso di un bar chiuso.*

1986 - RADUNO FINE ANNO - TAVERNA SAN ROCCO

Ancora carichi del successo del raduno a San Giovanni propongo di festeggiare insieme l'ultimo dell'anno con un secondo raduno. Venuti a conoscenza che ad Aranco di Borgosesia esiste un locale che affittano per feste o altro, ne approfittiamo! Questo locale si chiama Taverna San Rocco che in seguito diventerà la pizzeria Costiera Amalfitana. Attualmente non esiste più. Ecco l'elenco parziale dei partecipanti:

Facchinetti Flavio (Fak)
Mo Giampietro (Jack)
Rolando Fulvio (Metallo)
Cerri Danilo (Fregy)
Schena Pompeo (Alex)
Piana Sergio
Taglier Maurizio (Pecora)
Cappellari Giacomo
Calligari Silvano
Lodovisi Antonella
Cerutti Paola
Cerutti Tiziana
Laura
Rodella Lear (Mendoza)
Bacchiocchi Alberto (Bak)

Zanetti Marzio
Zanetti Paola
Finotti Davide
Pastore Giorgio (Jors) …
Una serata consumata a base di musica Heavy Metal sparata a tutto volume e dove i festeggiamenti presto degenerano: tutto il pavimento altro non è che una fanghiglia di panettoni e birra da fare fatica a stare in piedi!
Diversamente dal primo raduno partecipano diversi ragazzi e ragazze provenienti dalle zone adiacenti i Laghi d'Orta e Maggiore, rendendo l'avvenimento più interessante!
Presi dall'euforia dell'alcol Giacomo e Davide si appendono ad una inferriata del locale che staccano dal muro e che in qualche modo poi risistemiamo utilizzando mollica di pane!
Una volta usciti dal locale, facendo un gran chiasso, veniamo innaffiati da secchiate d'acqua gettate dai fittavoli dei piani superiori. Cerchiamo i colpevoli, ma con scarsi risultati!
L'aspetto negativo di questo secondo raduno mi coinvolge direttamente: finita la festa carico Laura sulla mia vettura, una R4 rosso Ferrari, mi accingo a concludere in bellezza la serata….ma purtroppo all'incrocio Cavour di Borgosesia non concedo la precedenza ad un'altra vettura, succede un incidente che vede la mia auto avere la peggio.

Giacomo: *sono arrivati i carabinieri e come al solito li hai storditi con le parole! Non soddisfatto, una volta firmato il verbale, ti sei portato via la penna che gli avevi chiesto in prestito!*

L'assicurazione pagherà i danni della vettura opposta, mentre per la mia riuscirò ad alleggerire i costi grazie alla collaborazione di Sergio poiché recuperiamo i pezzi di ricambio smontandoli da una vettura più o meno abbandonata nei prati di Locarno! Da circa 6 mesi avevo preso la patente!

SOPRANNOMI

Alcuni di noi possiedono un soprannome che spesso è un diminutivo del cognome ma così utilizzato che mi ritrovo dopo anni a non ricordare il nome e cognome vero ma solamente quello abitualmente usato! Una menzione merita sicuramente quello di Cerri Danilo che lascio nei ricordi di…

Fulvio: *il soprannome del Fregy in realtà era nato come Vregi. Durante uno degli innumerevoli controlli da parte dei carabinieri, uno dei due ha visto le spille appuntate sul bavero del chiodo di Fregy, quella che dominava era quella dei Motorhead con la croce di guerra, al che il carabiniere con un*

italiano da perfetto terrone, ha sbottato con la battuta: "iscti so vregi politici!!" Il Bak si è piegato in due dal ridere e la battuta ha continuato ad essere ricordata per giorni, giusto per ridere un po', dopo di che si è trasformata in Fregy (in italiano: fregi politici) ed è rimasta così per sempre!

CROSSOVER - FINE ANNI '80

Esplode anche in Italia questo fenomeno musicale denominato con differenti toponimi: Hardcore Punk, Punk Metal ed infine Crossover. Senza ombra di dubbio i tre grandi protagonisti della nascita di questo genere musicale a mio avviso sono: Suicidal Tendencies , D.R.I. e Corrosion of Conformity.

La nascita di questa nuova ricetta musicale segnerà l'inizio del declino molto graduale del mondo Heavy Metal come noi l'avevamo vissuto. Assistere ad un concerto Hardcore Punk è decisamente più interessante poiché vengono rotte le barriere tra le star ed il pubblico: chiunque può salire sul palco per poi lanciarsi sul pubblico sottostante (stage diving) inoltre sotto il palco tra le prime file "pogare" è un obbligo!

D'altro canto termina l'epoca dei ritrovi da metallari visto che collezionare concerti sembra più importante! Ulteriore aspetto di estrema differenza con il mondo Metal è

l’abbigliamento: si abbandona il chiodo, le borchie e gli stivali neri e si adotta un vestire assai stravagante con bermuda colorate, camicia a scacchi, bandana in testa, gonnellino scozzese, non ultimo l’utilizzo dello skate-board come mezzo di locomozione!
Grazie a questo genere musicale finalmente qualche valsesiano si spinge e diventa parte integrante di un gruppo, stiamo parlando di Fulvio chitarrista dei MAB, unico Valsesiano inserito in una “band” del Varesotto.

GLI AUTORI

Da una idea di Giampietro “Jack” Mo

Coordinato e scritto da Flavio Facchinetti insieme al prezioso aiuto di Fulvio Rolando, Giampietro Mo, Pompeo Schena, Luca Ciscato, Giacomo Cappellari e Mara Del Ponte…

Stampato grazie al contributo di Giampietro “Jack” Mo.

GRUPPO VALSESSERA









GRUPPO VALSESIA

1983 - PRIME TESTIMONIANZE FOTOGRAFICHE





1984 - RADUNO RIMINI





SANDOKAN: DISCO & ROCK






England



CAMARILLO


CAMARILLO
birreria
paninoteca
snack
bar
VARALLO strada per FOBELLO

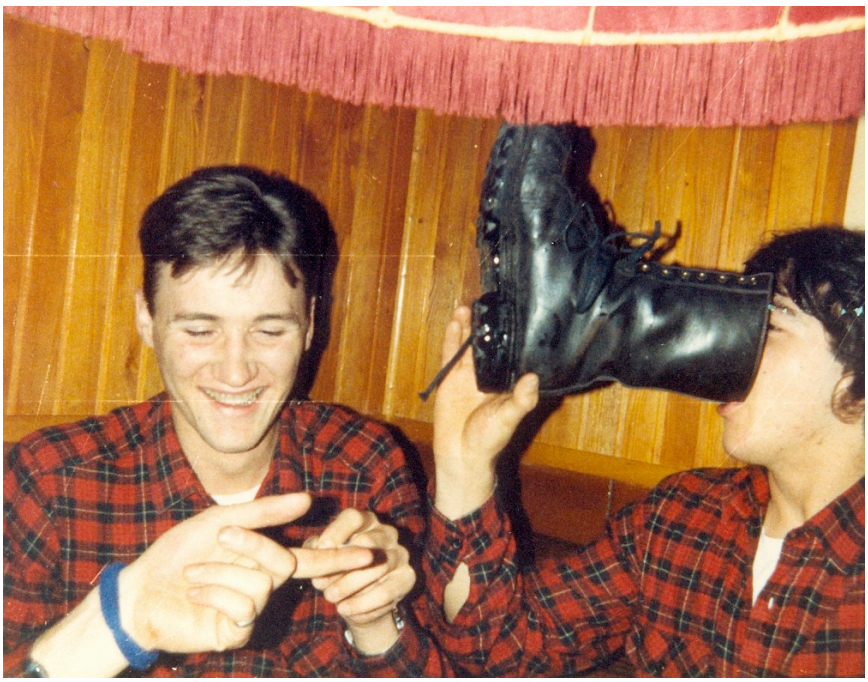

THE
NEW YORKER





BIRRERIA MAGGIATE



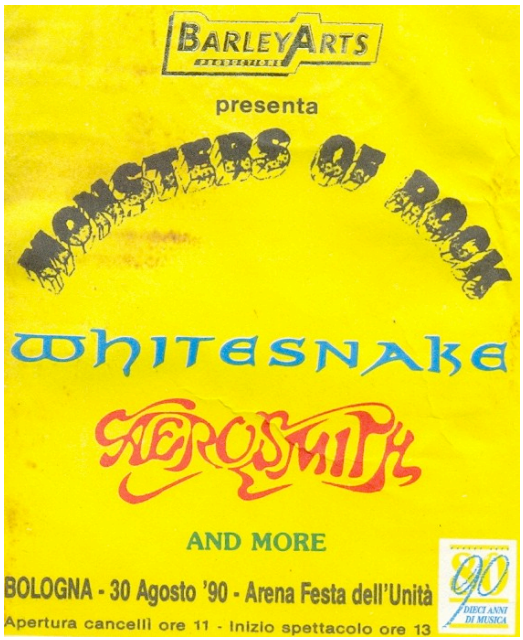






CONCERTI




BARLEY ARTS
presenta
MONSTERS OF ROCK
WHITESNAKE
AEROSMITH
AND MORE
BOLOGNA - 30 Agosto '90 - Arena Festa dell'Unità
Apertura cancelli ore 11 - Inizio spettacolo ore 13
90
DIECI ANNI DI MUSICA

1986 - RADUNO SAN GIOVANNI









1986 - RADUNO FINE ANNO - TAVERNA SAN ROCCO





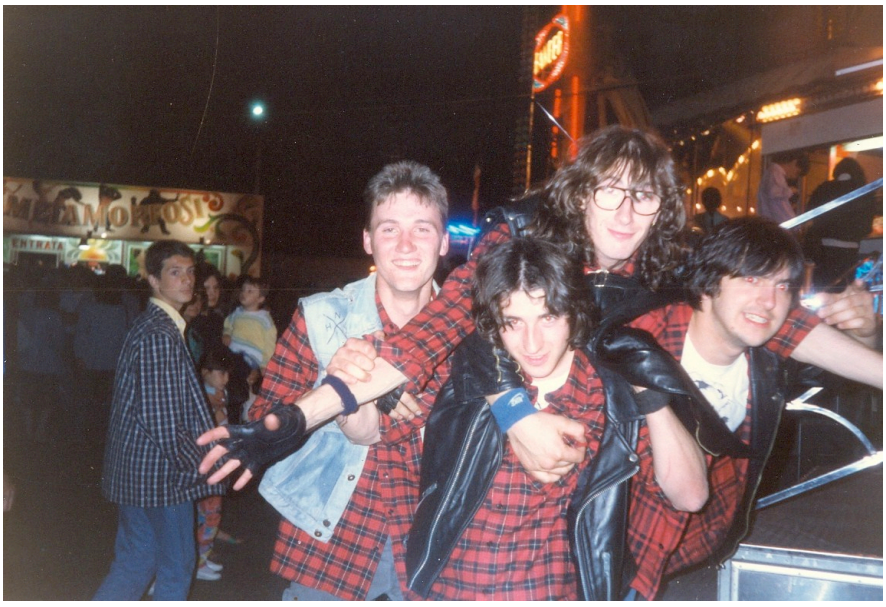




BORGOSESIA









CONCERTO D.R.I. 1987



Jack



Pompeo



Fak

CONCERTO M.A.B. 1988

